



## Al governo ribadiamo che il Terzo Settore non è il nemico

★ di **Federico Amico** referente relazioni e interlocuzione istituzionale per l'attuazione della Riforma del Terzo Settore

Molti di noi hanno seguito, sul finire dell'anno, la polemica che si è sviluppata attorno ai provvedimenti della legge di bilancio che prevede un aumento dell'IRES per i soggetti di Terzo Settore. Alle nefaste dichiarazioni del governo e alle sue risoluzioni è seguita una fortissima mobilitazione che è poi culminata nelle parole del Presidente della Repubblica nel discorso di fine anno che invitava a rivedere l'introduzione di una «tassa sulla bontà». Ora, il provvedimento non insiste direttamente sul mondo associativo dell'Arci, ma è stato comunque una spia di come il governo sia orientato circa il complesso del Terzo Settore.

La reazione del Forum Nazionale, così come del mondo ecclesiale, che attraverso post, interviste, dichiarazioni a mezzo stampa nei giorni dell'approvazione di una legge di bilancio di poco precedenti il capodanno, è stata senza dubbio efficace e incisiva. Tanto è che il Presidente del Consiglio Conte si è affrettato a dire che il provvedimento sarà corretto.

Ieri (10 gennaio) si è tenuto un incontro tra la rappresentanza del Forum e il governo per capire in che direzione

andrà questa correzione e quali sono le intenzioni del governo stesso circa i dispositivi attuativi ancora oggi mancanti della Riforma del Terzo Settore che ha ottenuto l'immediato insediamento della cabina di regia e la sua revisione perché l'iter proceda. A una prima vittoria (ancora sulla carta e nella pubblica opinione perché la legge di bilancio è stata comunque approvata comprendendo quella risoluzione) si tratta quindi di continuare a presidiare il confronto.

Il presidio è più che mai necessario perché riteniamo che i dispositivi messi in campo possano essere interpretati come un segno di come il Governo si sta mobilitando per un sovvertimento sostanziale dei valori di solidarietà, partecipazione, mutualismo che già da questa estate, con la criminalizzazione delle ONG, ha promosso un messaggio per cui i 'supereroi' non sono quelli che salvano le vite umane, anzi sono loro il male incarnato.

È altissima la preoccupazione da parte del mondo delle APS, e quindi dell'Arci, circa il testo finale del previsto decreto sull'Art. 6 (quello che definisce i limiti

delle attività secondarie per le organizzazioni di Terzo Settore). La formulazione del testo sarà centrale per dare la possibilità ai nostri affiliati e non solo a continuare a svolgere le attività che finora hanno sempre promosso. Ci auguriamo, poiché dall'incontro odierno giungono indicazioni di celerità, che il testo possa essere ponderato e condiviso con le organizzazioni di Terzo Settore e non si debba, come per il caso dell'IRES, correre ai ripari successivamente.

Certo l'accreditamento tramite il Registro Unico dei soggetti legittimati ad avere riconoscibilità, legittimità e quindi benefici sarà un banco di prova centrale, ma non possiamo permettere che una distinzione tra buoni e cattivi sia l'indirizzo da perseguire, come trasparirebbe dai commenti degli esponenti di Governo e dalle forze politiche dell'attuale maggioranza.

Vogliamo fortemente accompagnare il processo di trasformazione e, per rispetto di tutti coloro che si impegnano quotidianamente, soprattutto in chiave volontaria, dobbiamo garantire una strumentazione adeguata per approdare nel nuovo sistema.

# Dietro le vicende Sea Watch e Sea Eye solo bugie e cinismo

✦ di **Filippo Miraglia** coordinatore nazionale Arci Politiche per l'immigrazione

Per diciannove giorni 49 persone, tra queste anche dei bambini, sono state ostaggi in alto mare della propaganda leghista e del conflitto tra governi europei. Ostaggi dell'UE che ha oramai perso qualsiasi dignità e procede senza esitazioni verso il baratro nel quale la stanno spingendo le destre xenofobe e sovraniste, dopo che le banche e il mondo della finanza le hanno aperto la strada. Si può gioire della conclusione di questa terribile vicenda?

Sì, perché vedere le immagini e le reazioni delle persone che vengono informate che la tortura è finita, fa prevalere la felicità sulla rabbia di fronte all'ingiustizia e al razzismo di Stato: abbiamo tirato tutti un sospiro di sollievo nell'apprendere della liberazione di quelle persone sequestrate da governi inetti e cinici. Per paradosso i principali responsabili di questa vicenda, Italia e UE, non saranno mai perseguiti, perché non avevano alcun legame diretto con quella vicenda. Forse i giuristi riusciranno a trovare un modo per risalire ai veri mandanti di questo scempio.

La piccola isola di Malta non può essere considerata responsabile al pari dell'Italia. Il nostro Ministro dell'Interno continua a raccontare agli italiani che noi abbiamo già dato e che adesso tocca agli altri.

Nulla di più falso. L'Italia è uno degli ultimi Paesi nell'UE ad accogliere richiedenti asilo e rifugiati. E l'UE è la regione del mondo dove l'arrivo di persone in cerca di protezione è tra i più bassi dell'intero pianeta. Se si guarda al numero di richieste d'asilo negli ultimi



10 anni (2008 - 2017) si vede che è la Germania il Paese dell'UE che si fa più carico dell'accoglienza di richiedenti asilo (su 5,1 milioni di richieste d'asilo in 10 anni in tutta l'UE, la Germania ne ha accolte 1,85 milioni e l'Italia 535 mila, meno della Francia, 544 mila e poco più della Svezia, 477 mila, che è molto più piccola dell'Italia).

Sempre la Germania, nel 2017, è l'unico Paese dell'UE a stare nella graduatoria dei primi 10 paesi che accolgono nel mondo (al secondo posto dopo la Turchia). La quasi totalità dei 68,5 milioni di persone che fuggono dalle loro case, una vera emergenza umanitaria, rimane nelle regioni prossime a quelle di provenienza. La chiusura, peraltro finta e illegittima, dei porti, viene giustificata nella comunicazione pubblica con una

grossa bugia che, ripetuta da tutti, senza contraddittorio, più volte al giorno, diventa verità.

L'assenza del nostro intervento per la ricerca e salvataggio di natanti in pericolo si giustifica a sua volta con un'altra grande bugia: l'invenzione della SAR libica. Questa, di fatto, non esiste ed è stata certificata dall'IMO (International Maritime Organization) su pressione dell'Italia e dell'UE, per giustificare i respingimenti in alto mare operati dalla cosiddetta guardia costiera libica, per conto dell'Italia, peraltro a spese e con strumenti e nostri.

L'Italia, quando interpellata per intervenire su un rischio di naufragio, chiama i libici, ossia una delle tante milizie che controllano il territorio, e manda loro a fare il lavoro sporco. Che consiste nel rintracciare le navi piene di persone in fuga e riportarle nelle mani dei loro carcerieri.

Questo è quello che c'è dietro la vicenda della Sea Watch e della Sea Eye.

Uno scontro che vede da un lato l'egemonia di una destra xenofoba e razzista che sta conquistando sempre più consenso in Europa a partire da questo terreno e dall'altra le forze democratiche che la rincorrono senza alcuna idea e l'assenza della sinistra politica.

Ora è necessario reagire: sono in gioco le stesse fondamenta della democrazia. Bisogna costruire un'ampia risposta sociale e culturale, oltre che politica, all'altezza della sfida che ci attende nei prossimi tempi.



# Decreto sicurezza, un futuro tutto da scrivere

★ di **Fausto Melluso** Arci Sicilia

La conferenza stampa del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, del 3 gennaio, in cui ha annunciato la disapplicazione di una parte del cd. 'Decreto Sicurezza', non è stata, per chi si occupa di migrazioni a Palermo, un fulmine a ciel sereno.

Da mesi molte organizzazioni, tra cui l'Arci, erano impegnate in una discussione con l'Assessorato alle Politiche Sociali proprio per la vicenda dell'iscrizione anagrafica.

È di circa due mesi precedente alla conferenza stampa una nota dell'Assessore diretta all'ufficio anagrafe, in cui si fornisce un'interpretazione della norma da parte dell'Amministrazione. Vi si afferma

che i titolari di protezione umanitaria devono continuare a essere iscritti all'anagrafe anche alla luce dei nuovi interventi normativi. Un atto dovuto, quindi, che però è stato negato in prima battuta a Palermo e altrove da dirigenti che hanno dato interpretazioni regressive, di cui di sicuro non si sente il bisogno, a un decreto già sufficientemente escludente. Il Sindaco però va oltre la necessità di assicurare che le norme vigenti siano applicate nella modalità meno lesiva dei diritti di ciascuno. Osserva, infatti, che l'iscrizione anagrafica non è un privilegio, ma un diritto di tutti i soggetti che si trovano regolarmente sul nostro territorio,

che può essere determinante nell'accesso a una serie di diritti ulteriori - come quello allo studio e quello alla salute - che non garantiscono solo coloro i quali ne godono ma che infondo garantiscono tutti. Una persona che non può godere dell'accesso al servizio sanitario in chiave preventiva, infatti, determinerà maggiori costi per sé stesso e per la collettività, che ne dovrà sostenere l'assistenza quando la sua condizione di salute degraderà fino a determinare la necessità di cure urgenti. La domanda è: una persona regolarmente residente in Italia, quale che sia il suo titolo di soggiorno, può trovarsi esclusa dall'accesso a strumenti di welfare che la nostra Costituzione non assegna a una categoria ma sancisce, appunto, come universali? Questa domanda riguarda oggi l'insieme delle persone richiedenti asilo, ma chiama in causa un principio che se affermato come costituzionale può coinvolgere altre categorie. Chi dice che la costituzionalità del decreto non può essere messa in discussione dalla firma di Mattarella non solo non conosce il funzionamento del sindacato di costituzionalità, ma nega l'utilità stessa della Corte Costituzionale. C'è da aggiungere poi che pensare che questo scontro veda contrapposti il Presidente della Repubblica Mattarella ed il Sindaco Orlando vuol dire ignorare quanto i due soggetti abbiano condiviso in termini storici, personali e politici.

I prossimi capitoli della vicenda sono per questo, dal punto di vista politico ma anche da quello giuridico, tutti da scrivere. Oggi sentiamo la necessità di essere attentissimi alle parole che usiamo, per non generare aspettative ma anzi coinvolgere in questo percorso una platea di persone, che sono le stesse di cui oggi difendiamo la possibilità di iscriversi all'anagrafe, che domani diventeranno probabilmente irregolari; perché la vicenda posta dal Comune di Palermo ha senso, a Palermo come altrove, solo se si comprende che la battaglia è molto più complessa della vicenda specifica.

Riguarda la necessità culturale di riuscire a tornare ad affermare che, se vogliamo garantire la sicurezza di tutti, bisogna garantire a tutti la possibilità di farsi una vita alla luce del sole, di ricercare la propria felicità ed esercitare i diritti connessi al semplice fatto di essere una persona.

## Premio Nobel per la pace a Riace

Il modello #Riace va premiato e non criminalizzato. Per questo come Arci siamo tra i promotori della campagna *Riace premio Nobel per la pace 2019*. Sul sito [arci.it](http://arci.it) le info per firmare e diffondere tra i propri contatti il modulo per le adesioni. Di seguito il testo dell'appello.

«Un uomo e una Comunità dell'ex Magna Grecia, col senso omerico dell'ospitalità, aprono un cammino di speranza dando vita ad un'esperienza paradigmatica di accoglienza ed inclusione, foriera di un percorso di pace, mentre in Occidente si alzano muri e chiudono porti, riemergono nazionalismi e xenofobia per bloccare i flussi migratori dei poveri del Sud del mondo. In questo contesto, un sindaco sognatore ed una piccola comunità in estinzione, posta al confine sud dell'Europa, diventano il classico granello di sabbia che inceppa la macchina dell'esclusione, del rifiuto, della paura. Tutto comincia nel 1998 quando sulla spiaggia di Riace approda un veliero con a bordo 220 curdi, incrociato da Domenico Lucano e dai suoi amici che istintivamente, aprono porte e case. Imitando l'esperienza di Badolato, un paese rinato grazie al lavoro dei migranti e al sostegno della Ong Cric e di Longo Mai, si recuperano case abbandonate anche con un prestito concesso da Banca Etica e, dal 2005,

con il costante, impegnato supporto della rete dei comuni solidali, si attivano botteghe artigiane, si dà il via ad un fiorente turismo sociale e solidale, si organizzano attività di ogni tipo. Riaprono le scuole e un asilo multietnico, si crea un ambulatorio medico, si rimettono in moto attività produttive. Un Paese rivive, accogliendo, includendo, rinnovandosi.

Diventa un simbolo di accoglienza e inclusione in tutto il mondo e mostra con i fatti che l'incontro, il rispetto, la conoscenza dell'altro sono le armi migliori per creare sicurezza, benessere e gioia di vivere per tutti. Non solo, dimostra che i migranti dal Sud del mondo possono contribuire a far rinascere le aree interne abbandonate in tutte le zone collinari e montuose, in Italia come nel resto d'Europa.

Fioccano riconoscimenti internazionali e premi italiani, moltiplicatisi nel corso degli ultimi due anni, dopo che un attacco politico senza precedenti sta provando ad abbattere un modello di incontro, accoglienza, inclusione e ibridazione di culture, senza precedenti, diventato una bandiera di umanità e di pace per l'Europa dei diritti, della civiltà umana e giuridica. Un sindaco ed un modello che resistono, espandono influenza, meritano il Nobel per la pace 2019».

# L'Arci è la casa delle storie e dei personaggi di Fabrizio De André

Verrà ricordato nelle iniziative nazionali promosse nel 2019

Fabrizio De André è stato uno dei più grandi poeti e parolieri che il nostro Paese abbia mai avuto. Le storie e i personaggi che attraverso la sua musica ha raccontato sono indelebilmente stampati nella mente di tante e tanti, con un ruolo che potremmo definire formativo e chi ne è rimasto affascinato porta dentro di sé un pezzo della sua arte per tutta la vita. Ha raccontato l'Italia e l'ha portata a confrontarsi con i suoi difetti, le sue debolezze, le sue bassezze, i suoi limiti

per poterli conoscere e affrontare.

Nel mondo dell'Arci, nei suoi circoli e nelle sue azioni, le storie e i personaggi di De André hanno sempre trovato una casa e in tanti progetti e iniziative si può intravedere da sempre la sua impronta e il suo amore per gli esclusi e i reietti. Per questo l'Arci nazionale vuole celebrare questo grande poeta a 20 anni dalla sua scomparsa. Lo farà ricordandolo in tutte le grandi iniziative nazionali che verranno promosse nel corso del 2019 e lo farà nei

social, nei circoli e nelle piazze attraverso l'omaggio dell'illustratore Gianluca Costantini che ha donato all'Arci una straordinaria immagine dedicata a tutti coloro che viaggiano in direzione ostinata e contraria.

Un modo per dirgli grazie e per riconoscergli il grande ruolo che ha avuto nella vita, associativa e privata, di ognuno degli operatori, soci e dirigenti che ogni giorno si schierano dalla parte dei rifiutati e dei più deboli.



## A Cremona il circolo proletario Arci 'Carlo Signorini' promuove il concerto cogestito con il pubblico in ricordo di De André

Venerdì 11 gennaio 2019 il circolo proletario Arci 'Carlo Signorini' promuove il concerto in ricordo di Fabrizio De André. Sarà una serata cogestita con il pubblico e i soci e un momento collettivo di ricordo e celebrazione di un grande poeta. Verrà infatti condivisa e decisa assieme a tutte e tutti la scaletta e, dopo aver distribuito le copie dei testi dei brani, prenderà il via una cantata collettiva. Come nelle vecchie osterie sarà favorita la partecipazione anche dei più timidi e smemorati per

un caldo e gigantesco abbraccio canoro di tutti quelli che hanno amato Fabrizio. Si invitano pertanto i partecipanti a segnalare con anticipo le canzoni preferite in modo da poterne stampare alcune copie da distribuire.

Per allietare la serata i volontari e abilissimi cuochi del 'Signorini' si sono offerti di preparare per quanti lo vorranno una succulenta spaghettonata allo scoglio che precederà l'iniziativa.

Il programma provvisorio a cui potranno

essere integrate proposte e idee dell'ultimo minuto sarà il seguente.

Ore 19.30, aperitivo al Circolo 'Signorini' e scioglimento delle timidezze.

Ore 20.00, spaghettonata allo scoglio (con prenotazione obbligatoria entro domenica 6 gennaio alla email [circoloarci.carlosignorini@gmail.com](mailto:circoloarci.carlosignorini@gmail.com) e contributo)

Ore 20.30 inizio dei canti.

Info su <https://www.facebook.com/circoloarci.carlosignorini/>

# Spoiler, una nuova web radio indipendente per ospitare storie e voci che non hanno spazio

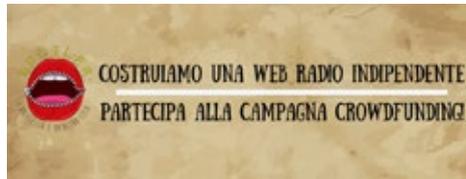
✦ a cura di **Link Bologna** *Studenti indipendenti*

Siamo ragazze e ragazzi, studentesse e studenti, ricercatrici e lavoratori che hanno deciso di far sentire la propria voce.

Indifferenza, grigiore e chiusura stanno contagiando le nostre città ogni giorno di più, ed è per questo che dalle università alle scuole e ai circoli Arci, passando per le piazze e le strade animate da chi le vive e attraversa ogni giorno, abbiamo deciso di aprire una web radio dal basso, indipendente, che riesca a creare comunità e dare la possibilità di mettersi in gioco per chiunque ne senta il bisogno: raccontare storie, idee, sogni, pensieri, confrontarsi davanti a un microfono e non solo.

Vogliamo far sentire voci inascoltate, di chi è invisibile, di chi non vuole sottostare a ruoli e gerarchie imposte.

Vi invitiamo a partecipare a questo progetto: aiutateci a renderlo possibile attraverso un vostro contributo alla raccolta *crowdfunding*, ma soprattutto con le vostre storie, con le vostre idee, partecipate attivamente insieme a noi



alla costruzione della web radio, anche prendendo parte alla redazione.

Podcasts, dirette, rubriche, sito web, pagina Facebook e canale YouTube e tanto altro è tutto ciò che costruiremo nei prossimi mesi, passo dopo passo. Impareremo insieme come si struttura e si gestisce una web radio, sperimentando nuove pratiche, non dando alcuna impostazione per scontata ma liberando la nostra creatività.

Non vogliamo rinchiuderci in una bolla, ma vogliamo che questo spazio venga attraversato da una moltitudine di voci. Ecco perché abbiamo scelto un percorso diverso per costruirla, un percorso condiviso che ha bisogno di voi per crescere. *Sentitevi liber@* di parlare di ciò che

vivete e avete visto nella vostra città, di raccontare storie; *sentitevi liber@* di ascoltare la musica che vi piace, di passare da noi o accompagnarci in giro per la città; *sentitevi liber@* di contribuire come volete e supportateci al massimo.

Vi aspettiamo in Via Polese, a Bologna, dove abbiamo uno spazio che diventerà la nostra stanza di registrazione!

Sosteneteci anche con una piccola donazione, abbiamo bisogno di raggiungere 1000 euro per: abbonamento su SPRE-AKER (pacchetto Anchorman); materiali per la registrazione audio e per la messa in onda:

- 2 microfoni AKG C3000;
- 2 aste microfoniche;
- 1 mixer marca Xenyx 1204 USB;
- 2 cuffie marca AKG, modello K92;
- cavi vari;
- scheda audio Behringer UMC204HD

Il progetto *Spoiler* è ospitato sul Network Arci di Produzioni dal Basso e si può contribuire al link <http://sostieni.link/20470>

## A Roma è in arrivo un'osteria davvero accogliente

### Sostieni 'dal Buonista' e la sua campagna di crowdfunding

Sta arrivando una nuova osteria a Roma, un luogo accogliente e dalla parte dell'accoglienza: *dal Buonista*, in via del Pigneto 215 a Roma.

Mangiare dal *Buonista* sarà un atto politico e di solidarietà concreta.

Il *Buonista* nasce dal lavoro che *Nonna Roma* porta avanti contro povertà e disuguaglianze, distribuendo cibo a chi non ne ha, aiutando legalmente e concretamente chi rischia lo sfratto, organizzando doposcuola per i bimbi e corsi d'italiano per gli adulti. Nasce dentro l'esperienza del circolo Arci Sparwasser.

Non è un semplice progetto di inclusione lavorativa. È una cooperativa sociale con quattro protagonisti, quattro persone in difficoltà, disoccupate, di differenti nazionalità, un'opportunità per uscire dall'emarginazione.



Sarà un'osteria in cui c'è amore per l'ambiente, in cui cultura del biologico e cura del territorio si incontrano nello spazio comune della sostenibilità etica e del rispetto per il lavoro.

Sarà un'osteria 'buonista' perché rifiuta l'odio contro il diverso, perché è accogliente tanto nei confronti di chi viene da lontano, che di chi da sempre abita nel quartiere. Sarà 'buonista' perché combatte la povertà in un mondo in cui tanti fanno la guerra ai poveri, sarà

'buonista' perché ci farà stare insieme, divertire insieme, condividere esperienze, idee, cibo.

Ma sarà soprattutto un posto dove per cena oltre a scegliere cosa mangiare, che vino bere, se ordinare il dolce prima del caffè, devi scegliere da che parte stare. Puoi sederti a capotavola, puoi scegliere la sedia a fianco alla persona che ami, puoi stare dalla parte più vicina alla

porta, ma soprattutto puoi scegliere di stare dalla parte degli ultimi, di chi ha meno, di chi accoglie. Puoi stare con i cattivi o con i buoni, anzi con i 'buonisti'. Per permettere all'Osteria di venire alla luce e affrontare tutte le spese necessarie per partire è stata lanciata una campagna di *crowdfunding*, attualmente ospitata sul Network Arci della piattaforma Produzioni dal Basso.

È possibile dare il proprio contributo al link <http://sostieni.link/20422>



# A Trepuzzi torna per la terza volta il BLABLABLA Festival

★ a cura di **Arci Lecce**

Ritorna a Trepuzzi, in provincia di Lecce, il festival di arti e culture ideato dall'associazione BLABLABLA, progettato in collaborazione con Arci Lecce. Una due giorni di eventi contro le discriminazioni, gli stereotipi di genere, la violenza delle donne.

Un concentrato di iniziative gratuite, per tutte le età, in programma il 12 e 13 gennaio, mirate a informare e sensibilizzare attraverso laboratori tematici, mostre, spettacoli di teatro, momenti di incontro, presentazioni, performance musicali, momenti ludici.

In questa edizione intitolata *Anche i maschi piangono*, Trepuzzi si trasformerà per il terzo anno consecutivo in 'città delle opportunità', con focus specifici su bambine e bambini.

«Quello che sta per iniziare sarà un festival ricco che ci permetterà di approfondire dei temi che spesso vengono dati per scontati e bisogna tenere alta l'attenzione e lottare perché non siano eventi limitati», ha dichiarato Vito Greco, presidente dell'associazione BLABLABLA, attiva sul territorio salentino nella formazione per l'infanzia e l'adolescenza.

«Abbiamo a cuore il Festival perché è un'iniziativa che va a toccare tutte le tematiche attuali sui temi della parità» ha detto Lucia Caretto, assessora alle politiche sociali del Comune di Trepuzzi. «Questa edizione mostra un cambio di passo notevole rispetto alla prima edizione - ha aggiunto il Sindaco Giuseppe Taurino - e questo è il segno che in città c'è la voglia di confrontarsi, di mettersi alla prova e di lavorare sul tema dei diritti intesi a tutto tondo». L'idea è quella di favorire un contesto dove poter riflettere sul tema e promuovere nuovi modelli culturali per eliminare, pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini.

Il festival prenderà il via sabato 12 gennaio a partire dalla mattina con i laboratori dedicati ai più piccoli. Si inizia con *We are family - Letture arcobaleno*, a cura di Fermenti Lattici e LeA. A seguire *Paper - Laboratorio di carta*, a cura di BLABLABLA.

Bambine e bambini saranno protagonisti anche domenica 13 gennaio con tre laboratori dedicati nel pomeriggio:

*The World's Worst Witch - Storytime*, a cura di Kids&Us, realtà nata in Spagna e diffusasi rapidamente in tutto il mondo per l'insegnamento delle lingue straniere con spirito innovativo e dinamico; *Music Together*, condotto da Adriana Polo, insegnante Certificata metodo *Music Together*: un viaggio nel suono, un'esperienza musico-sensoriale da condividere con mamma e papà; *Technicolor - Giochi di Luce*, a cura di BLABLABLA, per educare a un approccio alla scienza che inviti i bambini a guardare le cose in maniera del tutto nuova. Tra gli incontri in programma sabato 12 gennaio, la presentazione del libro *Due papà, due mamme*, ore 19, con la presenza dell'autore Alessandro Taurino. A seguire la presentazione della rivista *Lamantice - Fiato ai disegni*, a cura di Ergot Edizioni, magazine indipendente fondato da un gruppo di disegnatori di Lecce, e *Oltre gli stereotipi - Esperienze di genere*, dibattito aperto per raccogliere e condividere riflessioni sugli stereotipi di genere.

Domenica si svolgerà l'incontro *Tra le mie braccia* con l'autrice Roberta Secli: un libro di poesie e filastrocche per i grandi che hanno la memoria corta. Al centro della due giorni di BLABLABLA ci saranno le performance teatrali. In programma sabato 12, a partire dalle 21, *Le spose di BB* del Centro Teatrale Aperto Io Ci Provo, una sfida culturale sulla violenza di genere e *Paloma* a cura di Calacas Teatro, uno scambio scenico ed emozionale tra il fascino di una bambola e quello della musica. A chiudere la rassegna teatrale, lo spettacolo in programma il 13 gennaio, alle ore 20, *Bu-IO | Bu-Tu* a cura di Zero-Meccanico Teatro: cosa si nasconde in fondo al buio? Perché fa così paura? Matilde non lo sa, ma è una tipa curiosa e inizia così la sua inaspettata avventura. Tra gli eventi collaterali, il concerto sabato 12 della cantautrice Ties, l'esposizione del progetto di cooperazione *Women at Work*, promosso da Casa delle Donne Lecce, le mostre *Di che genere\*?* a cura del Collettivo artistico Lamantice, *Opinione Su(r)reale*, personale dell'illustratrice Valeria Puzzovio, *Cerchiamo Bellezza* a cura di FotoFucina.

**i** **Evento FB - BLABLABLA | Il festival III edizione Il programma**

## IN PIÙ

### LET'S DANCE!

*Gli eventi nei circoli Arci per celebrare David Bowie*

Per il terzo anniversario della morte di David Bowie sono tanti i circoli Arci che hanno preparato eventi speciali e serate dedicate al Duca Bianco. A Torino lo Ziggy Club (Via Madama Cristina 66) promuove una serata dedicata non solo alla musica ma anche alle arti visive che hanno accompagnato le sue note. Giovedì 10 dalle 22 Luca Onyricon Giglio con Frankye Partipilo ospite speciale al sax, ripercorrerà dal vivo una delle fasi più oscure e sperimentali, il periodo elettronico berlinese, eseguendo i secondi lati dei dischi *Low* e *Heroes*.

A Carpi, in provincia di Modena, sarà il Mattatoio Culture Club (via Rodolfo Pio 4) a celebrare Bowie l'11 gennaio sera con un djset che ripercorrerà tutte le tappe del musicista, mentre il giorno dopo al Vibra di Modena (Via 4 novembre, 40/a) sarà la *tributeband* Gillo and The Starmen a rendere omaggio al genio musicale dell'artista inglese.

A chiudere l'Archi Tom di Mantova, in piazza Tom Benetollo 1, ospiterà gli Ashes to Stardust in un omaggio al Duca Bianco che partirà dal glam rock di *Ziggy*, arriverà all'elettronica di *Earthling*, passando per il funk di *Diamond Dogs*.



### Eventi Facebook:

**Torino** - Onyricon plays David Bowie: *Low - Heroes* guest Frankye Partipilo.

**Carpi** - *Back To Bowie* DjSet @ Mattatoio Culture Club.

**Modena** - *Rebel Rebel* - Gillo and The Starmen.

**Mantova** - *Ashes to Stardust* live @ Archi Tom.

**i** [www.arci.it](http://www.arci.it)

## AZIONISOLIDALI LE NOTIZIE DI ARCS

di **Giorgio Vassalli**  
cooperante Arcs

### BEKAA: DOPO LA SELEZIONE, INIZIANO LE ATTIVITÀ

Proseguono le attività del progetto *Resilienza e stabilità sociale: creazione di opportunità d'impiego temporaneo per sostenere le municipalità a gestire le conseguenze economiche e sociali della crisi siriana*, nei villaggi di confine della Bekaa, tra Libano e Siria, e siamo finalmente in procinto di iniziare le attività sul campo. È stata completata la prima fase di selezione e, in accordo con il Ministero degli Affari Sociali Libanese, 406 beneficiari hanno presentato la domanda di partecipazione al progetto.



Per la selezione, sono state coinvolte le località di Chawaghir, Al Qasr, Kwakh, Sharbeyn e Fissane, comuni di frontiera della Bekaa in cui si svolge l'iniziativa. La compilazione dei moduli per la selezione dei beneficiari da parte dell'ufficio del Ministero degli Affari Sociali in loco, SDC, è stata coadiuvata dallo staff di ARCS. Sono stati pertanto compilati 406 moduli di selezione, che includono 210 siriani uomini e 88 donne, 78 libanesi uomini e 30 donne. I moduli compilati inviati all'ufficio del MoSA di Beirut, sono stati sottoposti ad un primo *screening* di vulnerabilità, per essere sicuri di includere nelle attività la popolazione libanese e siriana più vulnerabile: 206 beneficiari, infatti, hanno superato la prima selezione e presto saranno inseriti nei lavori pubblici previsti dal progetto come la pulizia delle sponde del fiume Assi, la raccolta dei rifiuti e la sistemazione del manto stradale.

Nel frattempo, sta per essere finalizzato l'acquisto del materiale da costruzione, degli attrezzi necessari per i lavori e del veicolo per la raccolta dei rifiuti che sarà utile alla Municipalità garantendo lo smaltimento dei rifiuti dell'area anche dopo la fine del progetto.

# Imparare facendo con il progetto 'Un'impresa per A.M.I.C.A.'

Presentato nell'Aula Consiliare del Comune di Manfredonia *Un'impresa per A.M.I.C.A.*, progetto vincitore del bando regionale POR Puglia 2014-2020 - OT IX - Linea di Azione 9.6. - Avviso pubblico *Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: Educazione alla Cittadinanza Attiva e Miglioramento del Tessuto Urbano*, proposto dall'ATS Daunia e Puglia (composta dal soggetto capofila Arci Travel Stornara, Comune di Manfredonia, Enac Puglia, Associazione Angeli). Ad illustrare nei dettagli gli obiettivi e le tipologie di attività previste, c'erano Vincenzo Signoriello (Presidente Arci Travel Stornara), Angelo Riccardi (sindaco del Comune di Manfredonia), Dario Palma (Direttore Enac Puglia), Anna Rita Caracciolo (presidente Associazione Angeli) e Rosa Barone (Presidente Commissione regionale Antimafia), alla presenza di diverse decine di rappresentanti di Associazioni ed Istituti scolastici, solida base sulla quale costruire le specifiche azioni poste in essere. *Un'impresa per A.M.I.C.A.* ha un obiettivo primario: innescare circoli virtuosi di cittadinanza attiva e creare una filiera della legalità economica e sociale, coinvolgendo da protagonisti i giovani del territorio con una strategia *bottom up* (partendo quindi proprio dalla base). Il progetto, infatti, prevede lo sviluppo di attività su ben 3 annualità attraverso il *learning by doing*, imparare facendo, finalizzato alla creazione di un innovativo modello di sviluppo del territorio, attraverso l'animazione socio-educativa quale pratica di lavoro con i giovani. Nello specifico, le pratiche operative hanno il proprio fondamento nello *Youth Work* e nell'animazione socio-educativa quale pratica di lavoro con i giovani, al fine di creare un'economia basata sulla conoscenza, sull'istruzione, sull'innovazione, sull'adattabilità, su mercati del lavoro inclusivi e sul coinvolgimento attivo nella società.

Le attività socio/culturali ed educative consentiranno ai giovani di sfruttare le loro potenzialità, garantendo l'accesso ai servizi di cui hanno bisogno. Verrà creato un modello formativo ed operativo che consenta di sviluppare il capitale umano, rafforzare quello sociale e far cambiare eventuali comportamenti a rischio.

Il fulcro operativo del progetto, oltre al

luogo confiscato alla criminalità, sarà l'hub di innovazione e di sviluppo tecnologico, che rappresenta uno stimolo aggiuntivo per le nuove generazioni, al fine di favorire un approccio pragmatico e non solo teorico al mondo del lavoro, in un'ottica di responsabilizzazione e di formazione socio-educativa.

Sono coinvolte direttamente nelle attività anche le comunità locali, in particolare modo le associazioni, per il radicamento più marcato di buone pratiche di cittadinanza attiva e di miglioramento del tessuto urbano.

Verranno attuati percorsi cognitivi per la creazione di una impresa sociale, attraverso laboratori di manualità ed esperienziali/cantieri, formazione, forum partecipati, workshop e stage. Sedi di svolgimento delle attività saranno Villa Rossana e *coworking Smart Lab* a Manfredonia, Enac Puglia a Foggia. È possibile ricevere maggiori informazioni sul progetto e sulle modalità di iscrizioni collegandosi al sito

**i** [www.unimpresaperamica.it](http://www.unimpresaperamica.it)

### arcreport n. 1 | 11 gennaio 2019

In redazione

**Maria Ortensia Ferrara**

Direttore responsabile

**Giuseppe Luca Basso**

Direttore editoriale

**Francesca Chiavacci**

Progetto grafico

**Avenida**

Impaginazione e grafica

**Claudia Ranzani**

Impaginazione newsletter online

**Martina Castagnini**

Editore

**Associazione Arci**

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale |  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

Per chi viaggia  
in direzione  
OSTINATA  
e CONTRARIA  
COL SUO marchio  
DI SPECIALE  
DISPERAZIONE!

Fabrizio  
De André

18 Febbraio 1940 / 11 gennaio 1999

